

SINTESI DEL 9° RAPPORTO 2013 DELLA UIL SULLA CASSA INTEGRAZIONE

Oltre 500.000 posti di lavoro tutelati dalla Cassa Integrazione

Nei primi 9 mesi del 2013 le richieste di ore - 789 Mln - in linea con il 2012

La Cig cresce a Bolzano, nelle Marche, in Veneto. Picchi a Pisa, Verona, Ancona, Parma, L'Aquila.

L'incertezza delle risorse della Cassa in deroga si ripercuote su artigianato e commercio

DATI SETTEMBRE 2013

L'aumento di ore di cassa integrazione, richieste a settembre dalle aziende, rispetto ad agosto, può essere considerato fisiologico per il rallentamento nell'utilizzo dell'ammortizzatore sociale durante il mese di "ferie", ma segnala anche, e soprattutto, che la crisi continua a manifestare uno stato febbrile alto.

Le ore autorizzate a Settembre (**85,2 milioni**) – sottolinea il **Segretario Confederale della UIL, Guglielmo Loy** - hanno permesso, comunque, di salvaguardare oltre **500 mila posti di lavoro**. Il che significa, da un punto di vista sociale e, soprattutto in un periodo di regressione economico-produttiva come l'attuale, una maggiore garanzia di sicurezza lavorativa e di sostentamento, per centinaia di migliaia di persone.

L'incremento di ore di cassa integrazione di settembre su agosto è dovuto sia alla consistente richiesta di **CIG ordinaria (+279,8%)**, sia di quella **straordinaria (+ 24,7%)**, a fronte di un'importante flessione della **cassa in deroga (- 54,3%)**.

A settembre sono state autorizzate **31,8 milioni di CIGO, 36 milioni di ore di CIGS e 17,4 milioni di ore di Deroga**

Il monitoraggio sulle richieste di cassa integrazione, contenuto nel **9° Rapporto UIL**, fa emergere come il dato generale sia condizionato al ribasso – sostiene Loy – a causa dell'esaurimento e del blocco delle risorse per la cassa in Deroga. Tutto ciò rischia, inoltre, di mascherare l'esatta situazione di sofferenza - nazionale, regionale e provinciale - di un'enorme platea di lavoratori.

Le ore autorizzate **di cassa in deroga** scendono del **54,3%** tra agosto 2013 e settembre 2013; del **39,5%** tra settembre di quest'anno e lo stesso mese dello scorso e del **22,3%** nei primi 9 mesi del 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012.

A risentirne sono essenzialmente quei settori produttivi dove la cig in deroga è principalmente utilizzata: artigianato e commercio.

PRIMI 9 MESI DEL 2013

Il dato più generale, quello dei **primi 9 mesi** (da Gennaio a Settembre di quest'anno) dimostra che sono state complessivamente autorizzate circa **790 milioni di ore di cassa integrazione**, in linea con le ore richieste nello stesso periodo del 2012 (- **0,5%** rispetto allo stesso periodo del 2012, 793 milioni di ore autorizzate nel periodo), ma – commenta **Loy** – si tratta di un ammontare di ore realisticamente “sottostimato” rispetto al reale bisogno. Pesa sul numero di ore autorizzate, l'incertezza di risorse sulla cassa in deroga che si traduce - e si è, effettivamente, tradotta - in mancati accordi e autorizzazioni.

Dal confronto per gestioni emerge che, sempre nei primi 9 mesi, la cassa integrazione **ordinaria** e **straordinaria** aumentano rispettivamente del **14,9%** e **5,9%**, a fronte di una flessione delle richieste di cassa in **deroga (-22,3%)**.

In valori assoluti, nel periodo **gennaio-settembre 2013**, la gestione che assorbe il maggior quantitativo di ore è la **straordinaria (322 milioni)**, seguita dall'**ordinaria (260 milioni circa)** e dalla **deroga (208 milioni circa)**.

Le ore di cassa integrazione, crescono, a livello regionale, in **10 Regioni** e nella **Provincia Autonoma di Bolzano** dove si registra l'incremento più consistente (**+58,4%**), seguita dalle **Marche (+29,8%)** e dal **Veneto (+20,3%)**.

A livello provinciale, **49 Province** segnalano un aumento di richieste di cassa integrazione, prima tra tutte **Pisa (+74,3%)**, seguita da **Verona (+55,1%)**, **Parma (+55%)**, **Ancona (+53,4%)** e **Cuneo (+43,8%)**.

CASSA IN DEROGA

Il monitoraggio settoriale, regionale e territoriale di **richieste di cassa in deroga nei primi 9 mesi di quest'anno**, mostra che, nel corso di tale periodo, sono state raggiunte autorizzazioni per **208 milioni di ore di cassa in Deroga** (nello stesso periodo del 2012 erano state autorizzate 267 milioni di ore) così ripartite: **80,8 milioni di ore nel commercio**, **71,1 milioni di ore nell'artigianato**, **13,4 milioni di ore nell'edilizia** e **40,8 milioni di ore nell'industria**.

L'aumento è significativo, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in **5 Regioni** (**Veneto, +29,7%**; **Marche, +18%**; **Campania, +13,2%**; **Emilia Romagna, +10,1%**; **Friuli Venezia Giulia, +2,9%**) e in **30 Province** (con il maggior incremento a **Parma +121,7%**, seguita da **Benevento +120,7%**, **Forlì-Cesena +67,6%**, **Ravenna +60,6%** ed **Ascoli Piceno +52,5%**).

CONCLUSIONI

Va da sé - commenta **Loy** – che la cassa in deroga è un ammortizzatore sociale che permette, essenzialmente, di salvaguardare quell'enorme platea di lavoratori occupati nelle piccole e piccolissime aziende del commercio e dell'artigianato, che rischierebbero, altrimenti, di scivolare nella disoccupazione.

La situazione che emerge da questi e altri dati – conclude **Loy** - sottolinea l'esigenza di avere risorse certe e sostanziose su un ammortizzatore sociale, quale è la cassa in deroga, che può costituire un valido strumento per tamponare l'emorragia di uscite dal mercato del lavoro. I **600**

milioni stanziati dalla Legge di Stabilità aiutano ma non risolvono il problema e il Parlamento dovrà agire di conseguenza. È vitale, inoltre, coprire finanziariamente anche l'anno in corso.

Sembra confermarsi, infine, il dato che indica lo scivolamento, per tantissime persone, dalla cassa integrazione alla disoccupazione. Ciò, infatti, è confermato dal continuo aumento di **domande di mobilità e disoccupazione (ASPI)** che nel periodo gennaio-agosto 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, sono cresciute del **22,3%**.

Alla luce di questi dati, è sempre più necessario agire affinché non venga meno il nostro sistema di protezione sociale, iniziando, finalmente a dare una vera scossa alla nostra economia e al sistema economico-produttivo, a partire da una consistente riduzione della pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese virtuose.

Ottobre 2013